

30/1/76

P

**A CAUSA DELLE INCESSANTI PIOGGE**

# **STRARIPA L'OLONA: allagate numerose fabbriche e abitazioni**

**Costituito un centro di pronto intervento  
Mobilitate le forze armate della «Mara»**

Situazione d'allarme, ieri pomeriggio, in tutta la Valle dell'Olonna. Il fiume è straripato in diversi punti per la violenta ed ininterrotta pioggia allagando il Cotonificio Tronconi a Fagnano e la Cartiera Vita Mayer a Cairate e minacciando d'allagamento anche diverse altre industrie che si trovano nelle vicinanze degli argini del fiume, oltre ad alcune decine di abitazioni.

Su disposizione della Prefettura, un centro di pronto intervento è stato disposto presso l'Ufficio di P.S. della nostra città sotto la direzione del Vice Questore dott. Nicola Casazza e con la collaborazione del locale Comando di Compagnia dei carabinieri e dello stesso Presidio Militare subito sono stati inviati sul posto uomini e mezzi, in particolare militari della Caserma «Ugo Mara» al comando del capitano Nico, per far fronte alle prime necessità. Pronta è stata l'adesione del maggiore Franco Stella che ha disposto l'impiego dei militari.

Il Vice Questore dott. Casazza, tramite anche la locale Unione Bustese degli Industriali, ha disposto per l'immediato reperimento di un notevole quantitativo di sacchi di juta che, opportunamente riempiti di terra, sono stati quindi disposti a far da sbarramento nei punti più cruciali di straripamento del fiume.

Un duro lavoro hanno naturalmente svolto anche i vigili del fuoco del distaccamento del Sempione che, pur impegnati con buona parte degli uomini al lavoro di smassamento dell'incendio del Cascamificio Viola di via Arconate, hanno reclutato tutto il resto del personale disponibile per far fronte sia agli allagamenti verificatisi in Valle Olona, sia alle numerose altre chiamate giunte da diversi altri punti della città per allagamenti di scantinato, una decina circa.

Trecento operai della Vita Mayer hanno dovuto sgomberare con mezzi di fortuna la cartiera per la quale lavorano.

Il tremendo nubifragio che si è abbattuto su tutta la provincia di Varese ha portato a un notevole innalzamento dell'acqua e alla cartiera di Cairate l'acqua è salita fino a un metro e mezzo.

Per lasciare la fabbrica gli operai si sono avvalsi di automezzi della ditta come pale, ruspe, camion.

Anche i vigili del fuoco successivamente hanno collaborato alle operazioni di sgombero: essi si sono avvalsi di natanti.

Cairate

«Vita Mayer»

## I posti di lavoro sono in pericolo?

5/10/78  
G

Della cartiera « Vita Mayer » di Cairate ci siamo già occupati più volte. In primo luogo trattando il problema dell'inquinamento nella zona e dopo parlando dello stato di grave crisi economica e produttiva in cui si viene a trovare la fabbrica cairatese e l'intero Gruppo « Vita Mayer ». Il cielo della cartiera sembra annuvolarsi sempre di più, la crisi finanziaria e di gestione sembrano mettere in serio pericolo i livelli occupazionali e potrebbe verificarsi anche a breve scadenza una situazione di paralisi della cartiera.

Ora la parola d'ordine è riportare alla normalità gli stabilimenti del Gruppo. Le Segreterie Provinciali e Nazionali della FULPC dopo una recente riunione in quel di Cairate hanno deciso di mobilitarsi prima di tutto interessando e impegnando tutte le forze politiche e sociali delle Regioni Lazio e Lombardia affinché diano un apporto concreto e magari decisivo alla soluzione della questione.

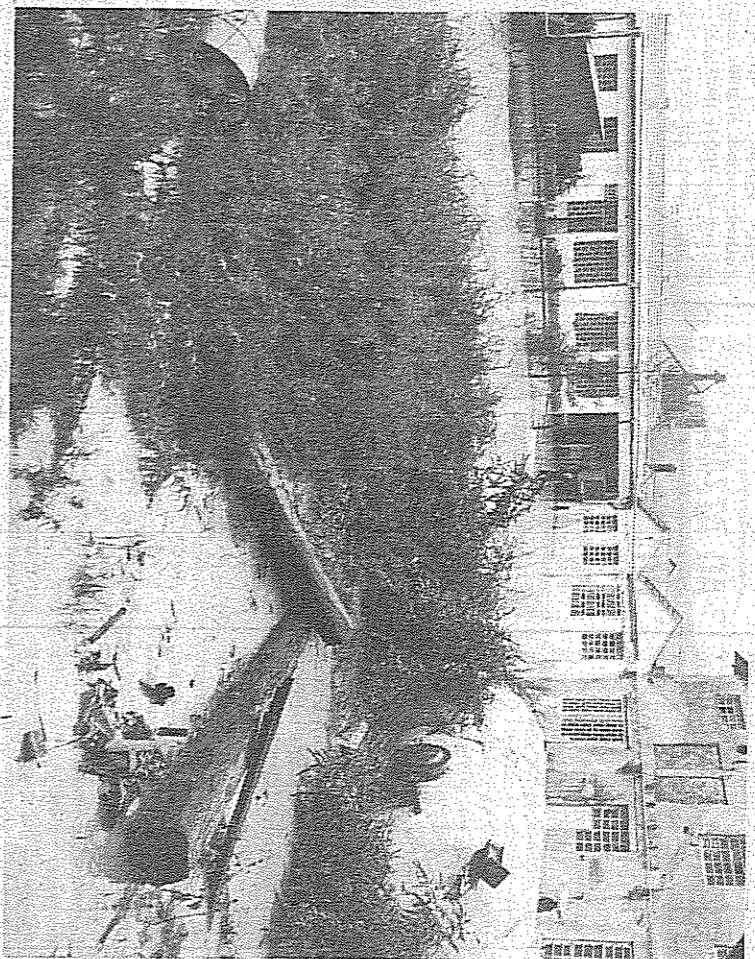
In tutti gli stabilimenti del Gruppo si è deciso di proclamare uno stato di agitazione con l'attuazione di uno sciopero articolato le cui modalità si decideranno nella giornata di domani in una riunione del Gruppo che si terrà a Milano. Questo sciopero articolato sarà gestito dai rappresentanti sindacali di categoria provinciali, di Varese e di Frosinone. Si auspica inoltre un incontro fra le parti in modo da conoscere pienamente l'opinione dell'azienda soprattutto per quanto concerne i recenti accordi sottoscritti presso l'Assocarta del giugno scorso. Quest'incontro potrebbe essere convocato dal Ministero del Lavoro nel più breve tempo possibile.

Qualcosa di grosso bolle quindi nel pentolone del Gruppo Mayer e a quanto pare i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali sono disposti a battersi per la tutela del lavoro e dei livelli occupazionali per un rilancio produttivo e per le scelte del futuro.

# PRODUZIONE BLOCCATA IN MOLTE FABBRICHE DELLA VALLE OLONA

**I danni ammontano a centinaia di milioni - Le aziende colpite chiedono immediati finanziamenti al prefetto - Tutti i laghi provinciali a livello di guardia**

Dal cielo è scesa la pioggia che ieri l'altro ha paralizzato tutta la Provincia provocando danni ovunque, dal cielo è venuto anche il rimedio: è bastata infatti mezza giornata di sole per ridare al paesaggio, sconvolto dalla alluvione, l'aspetto di sempre.



Le «Nuove Manifatture» di Vedano allagate

Fiumi e torrenti sono tornati negli argini, le pozze d'acqua si sono asciugate, le strade hanno potuto essere ripulite dei detriti trasportati a valle dalla furia della pioggia. I vigili del fuoco hanno fatto una decina di interventi completando l'opera di soccorso iniziata caoticamente mentre imperversava la bufera: scatinati allagati da prosciugare, alberi caduti da rimuovere, comunicazioni da ripristinare, prima di mezzogiorno era tutto a posto. Passata la tempesta, è stato possibile vedere più da vicino che così è accaduto durante l'acquazzone e che cosa poteva accadere di peggio.

Ad Angera ad esempio il lago si è sollevato paurosamente sfiorando il livello di guardia. Sarebbe bastata un'altra ora di pioggia a cattelle per farlo saltare fuori.

Tutti i laghi provinciali dopo la portentosa «iniezione» d'acqua piovana sono cresciuti di parecchi centimetri.

I danni causati dal nubifragio sono in corso di accertamento; è ancora impossibile avere un bilancio completo.

Alla Mazzucchelli di Castiglione Olona, dove un intero reparto nel quale si premono le parti per occhiali, è stato messo K.O. dall'Oloona straripato, si parla di danni per decine e decine di milioni. Ieri mattina i trecento operai e impiegati nel capannone allagato sono rimasti a casa. Per rimettere in funzione i macchinari allagati e riprendere la produzione ci vorranno diversi giorni.

«C'è patta dappertutto — dicono alla Mazzucchelli — l'acqua in alcuni punti ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Un impianto di raffreddamento che mantiene a temperatura di sicurezza alcuni componenti chimici utilizzati nella lavorazione delle lenti è stato messo fuori uso. Si sono tenute esplosioni finché non è arrivato un carico di ghiaccio secco che ha riportato i termostati ai livelli normali».

Alla Mazzucchelli le alluvioni stanno di casa. L'Oloona passa a poca distanza dallo stabilimento e quando rompe gli argini sono guai. Erano anni, comunque, che non si registravano danni così ingenti. Nel 1951 il disastro più grave: il fiume si ingrossò paurosamente «scoppiò» e andò a travolgere lo stabilimento con una violenza inaudita.

Dopo di allora si presero le necessarie precauzioni e

le necessarie precauzioni e

venne creata una solida barriera protettiva tra il letto dell'Oloona e la fabbrica. Ma, evidentemente, quando piove forte come l'altro ieri non c'è difesa che

## VITA MAYER

### Chiesto l'intervento del ministro del lavoro

CAIRATE, 30

Si sono riuniti a Cairate i consiglieri di fabbrica degli stabilimenti di Cairate, Bergamo, Gorla, Lonate, Atina e Ceprano del Gruppo Vita Mayer, alla presenza dei segretari provinciali di Varese e Prosinone e dei segretari nazionali della FIULPC. Motivato: esaminare la grave situazione economica e produttiva dei suddetti stabilimenti.

«Nel corso della riunione — dice un comunicato — è stata sottolineata la grave crisi finanziaria, gestionale e produttiva del gruppo, che potrebbe determinare a breve scadenza la totale paralisi delle Cartiere Mayer con gravi conseguenze economiche ed occupazionali per i lavoratori».

«A fronte di tale precaria situazione ed allo scopo di riportare la normalità negli stabilimenti, i C.d.F., le segreterie provinciali e nazionali della FIULPC hanno de-

tenga.

Allagamenti si sono verificati in altre industrie della Valle Olona. Conseguenza: circa duemila lavoratori a casa, produzione bloccata, macchinari da riparare al più presto. Le «Nuove Manifatture» di Vedano sono state completamente paralizzate dal violento acquazzone. Tutto fermo anche alla Vita Mayer di Cairate, al Cotoni-fico Tronconi e alla Chiessere di Fagnano.

Ieri pomeriggio una delegazione formata dai rappresentanti delle aziende colpite dallo straripamento dell'Oloona si è recata dal Prefetto per sollecitare provvedimenti di copertura dei danni subiti. Sono stati anche chiesti un finanziamento a tasso agevolato per la ripresa dell'attività produttiva e la sospensione per sei mesi del pagamento dei contributi agli enti previdenziali.

La quiete dopo la tempesta a quanto pare non durerà a lungo. I meteorologi di casa nostra lo hanno previsto e infatti ieri nel tardo pomeriggio il cielo è ritornato buio e il sole è scomparso dietro grosse nuvole che non promettono niente di buono.

1) di proclamare lo stato di emergenza di tutti gli stabilimenti del gruppo, con l'attuazione di uno scorporo articolato gestito dalle strutture provinciali di Varese e Prosinone e che verrà stabilito nella prossima riunione del gruppo che avrà luogo il 6 ottobre a Milano;

2) di chiedere, con tutta urgenza al Ministero del Lavoro la convocazione delle parti, al fine di conoscere la posizione dell'azienda in ordine all'accordo sottoscritto presso l'Associazione il 26 giugno scorso;

3) di impegnare infine le forze politiche e sociali delle Regioni Lombardia e Lazio, affinché con il loro apporto diano, per quanto la loro competenza, un concreto contributo alla soluzione della vertenza».

Le segreterie nazionali e provinciali FIULPC il C.d.F. Vita Mayer



Scatinati allagati: superlavoro per i vigili del fuoco (Foto Blitz)